



**SCUOLA PARITARIA
“SAN FRANCESCO DI SALES”
SCUOLA PRIMARIA E POLO EDUCATIVO 0/6**

Via Portuense 520 – ROMA
☎06 65745346 - Fax 06 6534626
e-mail: istsfran.sales@gmail.com
sito: www.scuolasales.it

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**



Triennio 2019-2022

INDICE

Atto d'indirizzo.....	pag. 3
Premessa	pag. 5
Storia dell'Istituto.....	pag. 7
Principi ispiratori e mission della scuola.....	pag. 9
Contesto socio-economico-culturale del territorio.....	pag. 13
La comunità educante.....	pag. 15
La formazione.....	pag. 18
La Scuola Primaria.....	pag. 19
Finalità della Scuola Primaria.....	pag. 20
Proposta educativa e organizzazione didattica.....	pag. 21
Un progetto innovativo e unico: la Classe Teatrica.....	pag. 23
Orario delle lezioni e giornata “tipo”	pag. 24
Orario settimanale delle discipline curriculari.....	pag. 25
Verifica e valutazione.....	pag. 26
L'ambiente scolastico e i suoi spazi.....	pag. 28
Attività extrascolastiche.....	pag. 30
Centro estivo.....	pag. 32
Il Polo educativo 0/6.....	pag. 33
La Scuola dell'Infanzia.....	pag. 35
Ambiente scolastico e organizzazione degli spazi.....	pag. 40
Organizzazione del tempo e giornata “tipo”.....	pag. 42
Verifica e valutazione.....	pag. 44
Attività extrascolastiche.....	pag. 46
Centro estivo.....	pag. 47
Progetto Cucciolandia (Sezione Ponte)	pag. 48
Progetto “Outdoor education a Cucciolandia”.....	pag. 55
Progetto Nido “Piccole Orme”.....	pag. 57

ATTO DI INDIRIZZO

relativo alla definizione e predisposizione del Piano dell'Offerta
Formativa per il triennio 2019-2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997 che ha introdotto l'autonomia scolastica delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica:

VISTO il D. L.vo 165 del 30 marzo 2001 e le successive integrazioni;

VISTA la Legge n. 107/2015 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

CONSIDERATO CHE

le innovazioni apportate dalla Legge n. 107/2015, comunemente chiamata come "La buona scuola" sono finalizzate a valorizzare l'autonomia scolastica che si definisce e si realizza nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e stabiliscono che tali innovazioni provvedano alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2019-22

TENUTO CONTO

delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria del 2012 e successive integrazioni da parte del Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali e il continuo miglioramento dell'insegnamento di cui al D.M. 537/2017 integrato dal D.M. 910/2017

PREMESSO CHE

- ◆secondo la legge 107/2015 la formulazione della presente direttiva è compito del Dirigente Scolastico;
- ◆obiettivo del documento è fornire chiare indicazioni sui contenuti fondamentali, sugli obiettivi da seguire, sulle priorità, sugli elementi che caratterizzano l'identità dell'istituzione scolastica, che devono emergere con chiarezza nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che riguardano il corpo docente in base alla normativa vigente;
- ◆il Collegio Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (il P.O.F.) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99 e della Legge 107/2015 che conduce verso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (il P.T.O.F.), in base alle linee di indirizzo indicate dal Dirigente Scolastico;
- ◆l'Offerta Formativa terrà conto non soltanto della normativa vigente e delle Indicazioni Nazionali, ma del carisma di fondazione delle Suore "Figlie di San Francesco di Sales" alle quali appartiene l'Istituto scolastico, della visione e della missione proprie della Congregazione e del patrimonio di esperienza e

professionalità maturato nell'ambito educativo durante i lunghi anni di presenza e a servizio del territorio

EMANA

il seguente ATTO DI INDIRIZZO rivolto al Collegio dei Docenti.

OBIETTIVI FORMATIVI E STRATEGIE:

- potenziare le attività laboratoriali, strategie e metodologie di lavoro quali il cooperative learning e il circle time, la didattica per competenze, volta a favorire il successo formativo;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;
- potenziare le competenze dell'ambito matematico-logico-scientifico;
- potenziare le competenze nei vari ambiti artistici;
- avviare e potenziare in modo innovativo e "rivoluzionario" la formazione di tutta la comunità educante: docenti, alunni, genitori secondo il Metodo Teatrico, realizzando percorsi di auto-educazione fisica ed emozionale, in supporto alla didattica, ma anche alle relazioni, alla comunicazione, alle gestione dei sentimenti e delle emozioni;
- sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica e comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, prevenendo ogni forma di bullismo e cyberbullismo;
- potenziare le discipline motorie con l'obiettivo di sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano e salutare;
- sviluppare competenze relativamente alle tecniche di primo soccorso;
- sviluppare e rafforzare le competenze digitali;
- curare con la massima attenzione e con tutte le risorse possibili l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; •valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- elaborare criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline, incluse le competenze di cittadinanza nei due ordini di scuola.

OBIETTIVI DI GESTIONE E COMUNICAZIONE RELAZIONALE:

- migliorare la qualità del clima relazionale e del benessere di tutte le componenti della comunità educante

- migliorare il sistema di comunicazione delle informazioni da parte dell'istituzione scolastica nei confronti delle famiglie

PREMESSA

La Legge 13 luglio 2015 n. 107 stabilisce che:

«Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità».

Pertanto ogni scuola è chiamata a redigere il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**, cioè il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, poiché ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'autonomia, considerando le esigenze del contesto culturale e socio-economico del territorio.

Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa la scuola stabilisce con la propria utenza un accordo che deve essere condiviso, trasparente, flessibile, realizzabile e verificabile.

Il Piano dell'Offerta Formativa è un progetto strutturato in un'ottica di sviluppo dinamico e pluriennale e ha le seguenti finalità

→ ARTICOLARE la progettazione nel rispetto della specifica identità della nostra scuola;

- DOCUMENTARE gli obiettivi e gli esiti del Progetto Educativo perché tutte le componenti e la realtà territoriale conoscano l'azione educativa della scuola;
- INNALZARE la qualità del livello di scolarità e il tasso di successo scolastico.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio Docenti della Scuola Primaria e dal Collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia San Francesco di Sales, è stilato, pertanto, in conformità alla Legge n. 107/2015 (art. 1, comma 14), alla legge sull'Autonomia Scolastica (DPR 275/'99 - articolo 3) e alla legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a).

È il documento fondamentale con cui la nostra Scuola si identifica a livello culturale, progettuale e organizzativo e ne presenta la progettazione educativa, curricolare ed extracurricolare, indicando gli obiettivi educativi e cognitivi, determinati a livello nazionale dalle nuove Indicazioni nazionali per il curricolo del luglio 2012.

È la carta d'identità della Scuola e presenta l'offerta formativa che propone ai suoi utenti, sintetizzando attività, progetti e iniziative che si svolgono all'interno della Scuola.

È uno strumento di pianificazione triennale con obiettivi pluriennali, che trovano realizzazione nelle progettazioni annuali, pur mantenendo una certa flessibilità.

STORIA dell'ISTITUTO

L'Istituto scolastico "San Francesco di Sales", gestito dalla Congregazione delle Suore "Figlie di San Francesco di Sales", ha origine dal cuore apostolico ed ecclesiale di don Carlo Cavina, che ha saputo trasmettere alle religiose da lui fondate amore e passione per i bambini e i giovani.

Il coraggioso parroco romagnolo svolse il suo ministero nel difficile periodo risorgimentale e, soprattutto, nel delicato momento del passaggio dal potere dello Stato della Chiesa a quello dello Stato italiano, passaggio caratterizzato:

- da popolari sommosse e manifestazioni anticlericali;
- dall'incameramento di beni di molti Enti religiosi da parte dello Stato;
- dalla soppressione di parecchie scuole parrocchiali.

In questa difficile situazione storica ebbe l'intuizione di fondare a Lugo, nel cuore della "Bassa" romagnola, una Congregazione di Suore che, ispirandosi a S. Francesco di Sales, suo grande maestro spirituale, si dedicassero all'educazione della gioventù, in modo particolare attraverso la scuola e la catechesi.

Dopo essersi estesa nel giro di pochi anni nel territorio romagnolo, la Congregazione "approdò" a Roma nel 1937.

Il terreno nel quale attualmente sorge la nostra Scuola, circa a metà della lunga Via Portuense, all'epoca era occupato da una zona totalmente incolta, solo raramente vi erano campi coltivati.

Il territorio faceva parte della Parrocchia di Santa Maria del Carmine e S. Giuseppe, popolarmente detta "Parrocchietta", con sede in Via del Casaleto, tenuta dai frati Minori Cappuccini della Provincia Emiliano-Romagnola.

Fu proprio uno di loro, fra Giovanni da S. Giovanni in Persiceto, primo Consulente ecclesiastico nominato da Papa Pio XI all'Ambasciata italiana presso il Vaticano, molto vicino alla Congregazione, a interessarsi e a prendere contatti per l'acquisto del terreno con una casetta di appena sei stanze, chiamata dai pochi abitanti della zona, proprio per la sua forma e le sue piccole dimensioni "il cubetto".

Qui s'insediò il primo gruppo di suore provenienti dalla Romagna, le quali con grande spirito di adattamento sapevano trasformare quelle stanze in

refettorio, laboratorio di taglio e cucito, aule scolastiche affollatissime di giorno, dormitorio per le suore di notte.

Con l'andare del tempo e l'incremento edilizio della zona, ritardato rispetto ad altre periferie romane, si provvede all'ampliamento del "cubetto".

I lavori iniziarono nel marzo 1941, mentre era in corso la seconda guerra mondiale, furono sospesi nel 1942, in quanto non erano reperibili i materiali di costruzione, ripresero nel 1950 quando fu costruita la piccola chiesa succursale della "Parrocchietta" nel terreno adiacente la Scuola, ceduto dalla Congregazione al Vicariato di Roma.

Il 1962 vide la conclusione dei lavori di ampliamento e la scuola fu ultimata e pronta ad accogliere più di trecento bambini.

Da allora la Scuola, fedele al carisma di fondazione, continua il suo apostolato educativo impegnando risorse umane e materiali, di tempo e di spazio, offre agli alunni un'educazione integrale dal punto di vista umano, culturale e cristiano, rispondendo il più possibile alle necessità e alle esigenze delle famiglie.

Con il Decreto n. 130 del 27-08-2001 la Scuola è divenuta paritaria e dal 13-06-2002 ha ottenuto la parifica.



PRINCIPI ISPIRATORI E MISSION DELLA SCUOLA

PRINCIPI ISPIRATORI

FEDELTA' AL VANGELO

“La fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il supporto essenziale di tutta l’impresa educativa e la sorgente continua di ispirazione per tutti i momenti e gli aspetti del servizio della scuola cattolica. Questo significa ricercare e proporre nella persona di Cristo la pienezza della verità sull’uomo e mantenere un continuo riferimento a quanto è stato sviluppato dall’insegnamento della Chiesa in ordine ai diversi problemi umani, individuali e sociali” (*La scuola cattolica oggi, in Italia*).

FEDELTA' AL CARISMA FONDAZIONALE

Il Fondatore delle Suore “Figlie di San Francesco di Sales”, don Carlo Cavina, si ispirò al Vangelo e alle grandi intuizioni educative di San Francesco di Sales, il quale affermava che “Dio è il Dio del cuore umano” e metteva al centro dell’impegno educativo l’uomo, amato e redento da Cristo e pertanto degno di amore, stima, fiducia, benevolenza, valorizzando tutto ciò che è autenticamente umano.

L’attenzione al bambino e l’impegno a far sì che si realizzi come persona è fondamentale per la nostra scuola, che cerca di trasmettere i valori tipicamente salesiani della gioia, dell’ottimismo cristiano, dell’accoglienza, della cordialità, della pazienza e della mitezza nell’agire e nel rapportarsi con gli altri.

CENTRALITA' DELL'ALUNNO E DELLA SUA RICERCA DI “SENSO”

Gli alunni sono i protagonisti principali del cammino culturale e formativo proposto dalla scuola, quindi sono al centro di ogni progetto formativo. La scuola è responsabile della loro formazione e s’impegna ad aiutarli ad affrontare consapevolmente e responsabilmente la vita, a cogliere

le risposte alle domande più profonde che l'uomo si pone per impedire alle scienze e alle tecnologie di chiudersi in un'illusoria autosufficienza.

“Bisogna formare uomini capaci di dominare il senso umano, e di non subire le trasformazioni sociali e lo sviluppo tecnologico. Nessun serio rinnovamento della scuola sarà possibile senza porre alla base sicuri riferimenti a progetti riguardanti l'uomo, la libertà, la responsabilità, il senso della storia, della cultura, della società” (C. Ruini).

VALORE DELLA FAMIGLIA

Il ruolo della famiglia è insostituibile nell'educazione e nella formazione degli alunni e l'interazione tra scuola e famiglia è di fondamentale importanza.

La scuola, perciò, s'impegna a trovare strumenti sempre nuovi di partecipazione, momenti costruttivi per il dialogo e la collaborazione tra le varie componenti scolastiche.

“Voi, cari genitori, siete chiamati ad accogliere e sostenere il progetto educativo della scuola. E' troppo preziosa la vostra condizione di sposi e di genitori per non prolungare il vostro ruolo paterno e materno nell'educazione che la scuola cattolica propone come servizio allo sviluppo della vita, secondo la visione del Vangelo. Partecipare, dunque, alla vita della scuola cattolica è un titolo di merito che esige sempre più attenta considerazione da parte di tutti i soggetti educativi” (Giovanni Paolo II).

SCUOLA DELLA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO

La promozione della persona umana, nelle sue esigenze materiali e spirituali, è impegno inderogabile della scuola cattolica, che forma persone chiamate a divenire responsabili della loro stessa vita e di quella della società.

La scuola educa al senso della cittadinanza e della legalità, coltivando e promuovendo negli alunni e nelle famiglie il rispetto dei valori affermati nella Costituzione italiana; educa all'accoglienza dell'altro senza discriminazioni di etnia, cultura, religione, condizione sociale; favorisce l'inclusività e l'integrazione di alunni con situazioni problematiche.

RIGORE DELLA RICERCA CULTURALE E DELLA FORMAZIONE SCIENTIFICA FINALIZZATA ALL'INTEGRALE FORMAZIONE DELLA PERSONA

Il primo impegno della scuola cattolica è quello di essere luogo di cultura e di educazione. “Una fede che non diventa cultura è una fede non

pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta”
(Giovanni Paolo II).

LA COMUNITA' EDUCANTE, RESPONSABILE DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA E CULTURALE

“Nella scuola cattolica la prima responsabilità nel creare l'originale stile cristiano spetta agli educatori, come persone e come comunità. L'insegnamento è attività di straordinario spessore morale, una delle più alte e creative dell'uomo: l'insegnante, infatti, non scrive su materia inerte, ma nello spirito stesso degli uomini. Assume, perciò, un valore di estrema importanza la relazione personale tra insegnante e alunno. Nella comunità educante hanno un ruolo di speciale importanza i genitori, responsabili primi e naturali dell'educazione dei figli” (Pio Laghi).

La collaborazione responsabile per attuare il comune progetto educativo è esercitata con impegno da tutti i membri della comunità educante – insegnanti, genitori, alunni, personale amministrativo e ausiliario – e costituisce il centro propulsore dell'esperienze educativa e culturale.

CHIAREZZA E CONDIVISIONE DELLE SCELTE EDUCATIVE

Sono indispensabili chiarezza e condivisione delle scelte educative affinché, dalla riflessione e dalla progettazione, esca una proposta formativa di qualità, che rispecchi i principi ispiratori della scuola stessa.

Il docente che lavora nella scuola deve presentare un alto profilo professionale, sintesi di competenze professionali e motivazioni educative, deve avere capacità di dialogo che gli consenta l'esercizio sempre più collegiale della professionalità docente.

MISSION

La Scuola San Francesco di Sales

 tiene conto dell'esperienza che il bambino ha maturato in famiglia e nel contesto sociale in cui vive e lo valorizza pienamente;

 aiuta ogni bambino ad accettare e valorizzare la propria corporeità;

- ✚ stimola gli alunni a esplicitare le idee e i valori presenti nella propria esperienza, coinvolgendo la famiglia, nel rispetto della coscienza morale e civile di ciascuno;
- ✚ accompagna i bambini e ne favorisce il passaggio dal mondo delle categorie empiriche a quello delle categorie formali;
- ✚ valorizza la vita in ogni sua forma ed espressione e stimola i bambini ad amarla e rispettarla;
- ✚ accoglie ogni forma di diversità (etnica, religiosa, culturale, disabilità fisica o mentale) educando a considerare la diversità come ricchezza;
- ✚ educa ai valori della cittadinanza, della solidarietà, della pace, del dialogo, del rispetto, dell'accoglienza, della collaborazione.

I docenti di ogni area disciplinare, secondo le direttive delle “Indicazioni per il curricolo”, all’inizio di ogni anno scolastico elaborano la stesura dei piani curricolari, indicando in essi gli obiettivi di apprendimento, le attività, le metodologie, le soluzioni organizzative e le modalità di verifica necessari perché i bambini possano raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze richiesti.

NORME GENERALI PER LA SCUOLA PARITARIA

Art. 21 Legge n. 59 del 15/03/97 e successivi regolamenti in materia di autonomia

Art. 3 D.P.R. n. 275 del 08/03/1999

D.M. n. 179 del 19/07/1999

Legge n. 62 del 10/03/2000

Legge n. 53 del 28/03/2003

C.M. n. 31 del 18/03/2003

D.L. n. 59 del 19/02/2004

D.M. del 31/07/2007

Legge n. 169 del 2008

D.P.R. n. 89 del 20/03/2009

D.M. n. 254 del 16/11/12

Legge 13 luglio 2015 n. 107 (“Buona Scuola”)

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE DEL TERRITORIO IN CUI LA SCUOLA RISIEDA

Il nostro Istituto scolastico ha sede a Roma, in Via Portuense, nel quartiere Monteverde nuovo, al confine con il quartiere Portuense, di facile raggiungimento perché situato a breve distanza dal G.R.A. e ben collegato con il servizio di trasporti urbani ATAC.

Il quartiere vanta un passato ricco di pagine gloriose: è noto, infatti che il territorio Portuense, dalle arcaiche origini della storia di Roma fino ai nostri giorni ha rivestito un ruolo di grande importanza con la “Via Portuensis” come naturale via di collegamento tra l’Urbe e la riva del Tirreno presso il “Flumen Micinum”, divenuto poi Fiumicino.

Parallelamente all’antica Via Portuense va inoltre ricordato che, imponente, scorre il Tevere che, a motivo della sua navigabilità, fu la più importante e trafficata strada di Roma. Fu soprattutto grande via di comunicazione e veicolo di commerci con tutti i popoli che si affacciavano sul bacino del Mediterraneo.

La pittoresca sequenza di colline che accompagnano il corso del Tevere sul vasto comprensorio Portuense ospitò fin dall’età più remota villaggi e tribù e fu sede, poi, di ville, terme, necropoli, templi pagani, catacombe cristiane ed ebraiche e perfino castelli i cui ruderi e resti, riportati alla luce nel corso degli anni, costituiscono un patrimonio di testimonianze e memorie di storia e vicende umane, vissute dai nostri predecessori negli stessi luoghi in cui noi oggi viviamo.

Un autentico gioiello sono proprio le Catacombe di Generosa, dove riposano accanto ai martiri Simplicio, Faustino e Viatrice, i primi cristiani.

La Scuola è situata nel territorio della Parrocchia di Nostra Signora di Coromoto in S. Giovanni di Dio, che oltre la cura spirituale dei propri parrocchiani offre notevoli servizi al territorio, privilegiando i disabili, aiutando gli extracomunitari, attuando centri di ascolto per le persone in difficoltà.

Accanto alla Scuola c’è la piccola chiesa di San Francesco di Sales, succursale della Parrocchia, e in essa i nostri alunni vivono le più importanti festività religiose dell’anno.

Per quanto riguarda l’offerta formativa del territorio, il nostro quartiere è ricco di scuole sia pubbliche che private, c’è una biblioteca di quartiere,

molte palestre, tra cui la nostra in cui si svolgono corsi sportivi di ogni tipo non solo per gli alunni interni, ma per gli abitanti del quartiere, sia bambini che adulti.

Nell'ampio spazio dietro la Scuola, sorge una grande piscina (scoperta nei mesi estivi, coperta nei mesi freddi) con corsi di nuoto, acquagym, ecc. per adulti e bambini, molto frequentata, e che svolge, perciò, un buon servizio sul territorio.

Nel nostro quartiere sono presenti anche parchi-gioco per i bambini, come quello di villa Flora e quello di via degli Irlandesi, poco distanti dalla nostra Scuola, il Centro Acli con scuola serale di ballo e il centro Anziani, luoghi di aggregazione e di utilizzo del tempo libero.



LA COMUNITÀ EDUCANTE

I DOCENTI

La Scuola si avvale di docenti qualificati, abilitati all'insegnamento delle discipline di loro competenza, e che rispondono non solo ai requisiti professionali richiesti, ma anche all'indirizzo cattolico della Scuola.

La collegialità, la collaborazione, la professionalità e l'impegno all'aggiornamento costante sono le linee di forza che animano e sostengono il gruppo docente, composto dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche, dalle insegnanti titolari di classe, dalle insegnanti di discipline specialistiche, dalle insegnanti di sostegno e delle attività di doposcuola.

COLLEGIO DEI DOCENTI

È composto da tutto il personale docente, è presieduto dalla coordinatrice che lo convoca ogni volta in cui se ne presenti la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne fa richiesta, comunque almeno due volte a quadrimestre. Esercita le funzioni di segretario un docente, designato dalla coordinatrice, il quale redige con cura il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti è occasione e momento privilegiato di rapporti tra colleghi, di confronto, di scambio di opinioni e di esperienze, di progettazione e programmazione ed esercizio di corresponsabilità nel contesto educativo.

Si riunisce periodicamente con i seguenti obiettivi:

- programmazione e progettazione delle attività curricolari e didattiche;
- organizzazione e monitoraggio della vita scolastica;
- valutazione e discussione di proposte offerte dalle realtà presenti sul territorio;
- organizzazione di incontri per i genitori, feste, iniziative culturali, ecc...

I GENITORI

“I genitori sono tenuti a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della Scuola Cattolica...devono comprendere che essa ha una sua identità e un suo progetto, che qualificano la sua proposta culturale e pedagogica e non ammette una presenza indiscriminata e non consapevole.

Questo comporta che essi devono conoscere e condividere, con interiore disponibilità, ciò che la Scuola Cattolica propone, anche per evitare pericolose fratture tra l'intervento educativo della scuola e quello della famiglia” (“La scuola cattolica, oggi, in Italia” – CEI 1983).

Le occasioni e le opportunità d'incontro tra genitori e docenti si diversificano secondo i vari momenti dell'anno.

La continuità del dialogo è stimolata dall'interesse comune al fine di raggiungere l'obiettivo di una crescita armonica del bambino.

COLLOQUI PERSONALI

Sono momenti importanti del dialogo tra scuola e famiglia, che non vanno sottovalutati o trascurati.

In base alle decisioni del Collegio dei Docenti, saranno stabilite all'inizio di ogni anno scolastico alcune giornate in cui i docenti saranno disponibili per i colloqui individuali con i genitori, al fine di informarli circa il percorso di apprendimento del proprio figlio.

Anche la coordinatrice delle attività educative e didattiche è disponibile al dialogo ogni volta in cui s'individuino necessità legate all'attività didattica o disciplinare.

RIUNIONE DI CLASSE

Viene convocata di solito all'inizio dell'anno scolastico dalle insegnanti di ogni classe allo scopo di rendere partecipi i genitori della programmazione didattica che si svolgerà durante l'anno, delle attività laboratoriali o altre iniziative e delle uscite a scopo didattico che si effettueranno. Potrà essere convocata anche successivamente qualora si presenti la necessità.

CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA

Il Consiglio di classe è costituito da tutti gli insegnanti di ogni singola classe e da due rappresentanti dei genitori eletti da tutti i genitori delle rispettive classi.

Può essere convocato dalla coordinatrice e dai docenti quando è necessario oppure richiesto dai genitori secondo le modalità stabilite dallo “Statuto degli Organi collegiali”.

Il Consiglio di Interclasse è composto dai rappresentanti dei genitori delle classi parallele, dagli insegnanti delle stesse classi e dalla coordinatrice. Viene convocato dalla Scuola o richiesto dai rappresentanti dei genitori per prendere in esame problematiche o eventuali proposte riguardanti classi parallele.

CONSIGLIO D’ISTITUTO VERTICALIZZATO

Il Consiglio d’Istituto è costituito dalla rappresentanza dei docenti e dei genitori della scuola Primaria e della Scuola dell’Infanzia. Per quanto concerne le votazioni, le riunioni e le funzioni del Consiglio d’Istituto, ci si attiene a quanto stabilito nello “Statuto degli Organi Collegiali”.

INCONTRI FORMATIVI

Nel corso dell’anno scolastico la Scuola s’impegna a organizzare per i genitori, con l’aiuto di esperti validi e competenti occasioni d’incontro di carattere formativo e informativo su tematiche riguardanti le varie problematiche dei bambini.

SPORTELLO GENITORI/INSEGNANTI

Ogni venerdì dalle 8 alle 9.30 è attivo uno sportello di ascolto per i genitori in cui un esperto psicoterapeuta, il Dott. Andrea Buzzi, è a disposizione delle famiglie e del personale scolastico. È uno spazio di scambio e di supporto che ha come fine prioritario il bene dei bambini che la scuola accoglie ed è quindi finalizzato a un confronto sulle dinamiche educative e strategie che possano essere di aiuto al singolo bambino.

MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE E FESTE

Durante l'anno scolastico vi sono momenti in cui ci si ritrova insieme al di fuori dei momenti strettamente scolastici: drammatizzazioni, saggi, gite, feste, celebrazioni.

Sono i momenti più favorevoli per approfondire la conoscenza reciproca, stringere legami di amicizia, diventare sempre più comunità educante

LA FORMAZIONE

«Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche» (Legge 107, 124)

I docenti, pertanto, convinti dell'insostituibile importanza della formazione e dell'aggiornamento continuo, sono sollecitati a partecipare personalmente a corsi di formazione proposti dalle varie agenzie e associazioni educative presenti sul territorio e hanno l'obbligo di partecipare a eventuali corsi o giornate organizzati dalla Scuola.

Data l'identità cattolica della Scuola, sono previsti di tanto in tanto alcuni incontri di formazione spirituale a cui i docenti sono tenuti a partecipare.

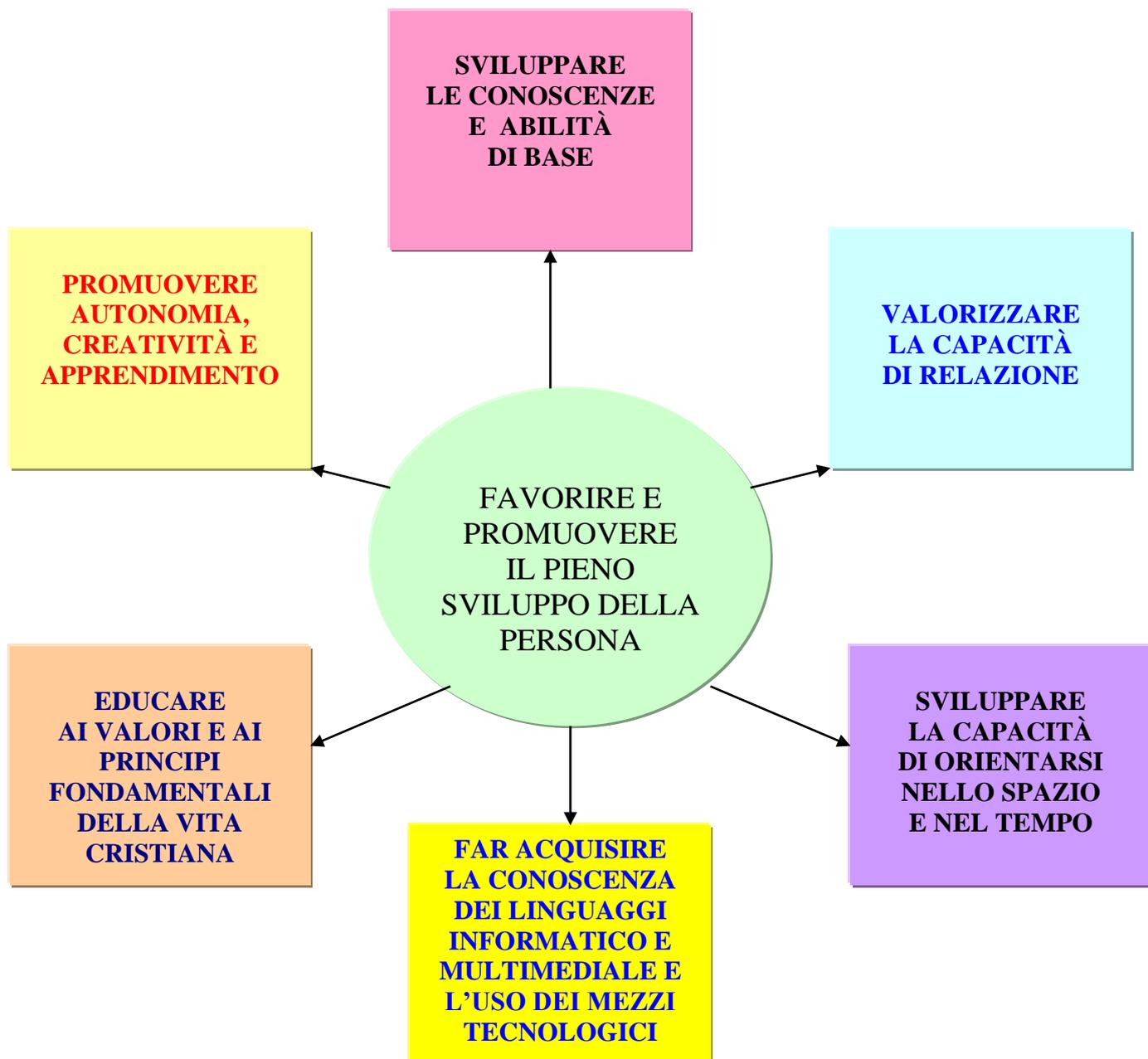
L'Istituto cura la formazione dei docenti e di tutto il personale scolastico non solo dal punto di vista didattico e professionale, ma anche relativamente alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute, organizzando corsi di:

- momenti di formazione e informazione dei lavoratori (rischio medio) in ottemperanza all'art. 37 § 1 e § 3 del D. Lvo 81/2008;
- antincendio;
- disostruzione e primo soccorso pediatrico.

La Scuola Primaria



FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA



PROPOSTA EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

PROPOSTA EDUCATIVA

La proposta educativa e didattica della Scuola Primaria fa riferimento alle indicazioni normative vigenti, più precisamente a:

L. 53/2003

D.L. 59/2004

D.L. 226/2005

D.M. n. 139 del 22/08/2007

D. PR. N.89 del 20/03/2009

D.M. 16/11/2012

D.M. n. 8 del 06/03/2013

Questi testi chiariscono i criteri di distribuzione del tempo-scuola, l'articolazione oraria e tematica delle discipline, i loro contenuti e il profilo finale dell'allievo di Scuola Primaria comprensivo delle competenze richieste al termine dei cinque anni.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'impegno didattico, professionale e umano dei docenti delle varie classi è quello di adattarsi alle esigenze specifiche degli alunni per far sì che la scuola sia veramente l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

Il team dei docenti è composto da 6 insegnanti prevalenti; 7 insegnanti specialisti per le seguenti discipline: lingua inglese, attività motoria,

educazione musicale, tecnologia e informatica, arte e immagine, educazione civica, religione cattolica.

Gli insegnanti specialisti sono corresponsabili e collegialmente impegnati nella programmazione e valutazione delle attività didattiche delle classi in cui svolgono la loro attività

Quando sono presenti alunni con disabilità certificata, la scuola provvede all'assunzione di insegnanti di sostegno che possano accompagnare gli alunni con difficoltà certificate, nell'attuazione di percorsi personalizzati e attività di potenziamento o recupero.

Il tempo scuola prevede 27 ore settimanali per gli alunni di 1^a e seconda classe, 30 ore settimanali per gli alunni di 3^a, 4^a, 5^a classe, dal lunedì al venerdì. L'orario giornaliero prevede l'inizio dell'attività didattica alle ore 8.10, il termine alle 13.10.

L'orario pomeridiano prevede un rientro obbligatorio per le classi di 1^a e 2^a, due rientri per le classi di 3^a, 4^a, 5^a dalle 14.30 alle 16.30 secondo il calendario e l'orario stabilito annualmente per tutte le classi, gli altri giorni la scuola offre un servizio di doposcuola in cui gli alunni svolgeranno i compiti assegnati dalle proprie insegnanti. Il personale scolastico che ha la responsabilità del doposcuola ha una funzione di assistenza e non di docenza.

Al mattino viene attuato un servizio di pre-scuola dalle 7.15 alle 8.10 e il pomeriggio un servizio di post-scuola dalle 16.30 alle 17.30.

La Scuola offre agli alunni un servizio mensa interno, affidato a una ditta esterna autorizzata dal gestore, la Sodexo, che fornisce pasti caldi, sani e genuini, secondo le normative vigenti stabilite dall'ASL, garantendo un'alimentazione corretta ed equilibrata.

Il servizio a tavola è fornito dalla ditta che confeziona i pasti, l'assistenza ai bambini è garantita dalle stesse insegnanti e dal personale religioso della Scuola.

Per i bambini che hanno problemi di allergie o intolleranze alimentari la ditta provvede a predisporre le diete richieste, previa presentazione di certificazione medica.

Al termine del pranzo gli alunni che hanno il rientro pomeridiano o che restano al doposcuola vengono suddivisi in gruppi, assistiti dai docenti. Trascorrono un congruo tempo di ricreazione negli spazi all'aperto, quando il tempo lo consente, nelle aule in caso di maltempo.

La Scuola, infine, nel tempo pomeridiano, offre la possibilità di accedere a corsi extrascolastici di attività sportive di vario genere: minibasket, ginnastica artistica, danza classica e moderna, yoga, laboratorio teatrale, potenziamento lingua inglese, che si svolgono nei locali della Scuola, gestiti da società e da personale qualificato, ma indipendenti dalla Scuola stessa.

UN PROGETTO INNOVATIVO E UNICO LA CLASSE TEATRICA

Ci sono degli aspetti sempre validi e imprescindibili nell'ambito educativo e didattico per chi riveste il ruolo di insegnante ed educatore. Uno di questi è la capacità di ogni docente, e della scuola nel suo insieme, di vedere in ogni singolo alunno una persona che ha dentro di sé uno "scricigno" carico di potenzialità, un mondo interiore che ha voglia e diritto di trovare i suoi spazi per uscire allo scoperto; l'altro aspetto importante è che chi insegna ed educa non deve mai temere di aprirsi al nuovo e di mettersi in gioco continuamente, giorno dopo giorno. Solo così si può offrire a ogni singolo alunno e alunna, assieme al sapere, la consapevolezza di essere una persona unica nel suo genere e, nello stesso tempo, appartenente a una comunità che si evolve, una comunità che è in cammino e nella quale ogni "io" e "tu" possono arrivare a formare un "noi"; solo così si scopre che andare a scuola non è solo apprendere delle nozioni, ma è imparare a vivere la relazione con l'altro e col gruppo.

Dall'anno scolastico 2020/21, nonostante le difficoltà e le conseguenze non lievi che la pandemia ha portato con sé, la scuola sta vivendo un'importante svolta, lanciandosi coraggiosamente nell'esperienza della "classe teatrale", iniziata a settembre con le due classi di 1^a della scuola Primaria.

È un progetto innovativo, il primo nel suo genere e, come succede con tutte le cose appena nate, mai sperimentate prima, all'inizio si muovono passi molto cauti, poi...quando si cominciano a vedere i primi risultati positivi, ci si lancia a capofitto perché l'avventura è sempre più allettante.

Vivere l'esperienza della classe teatrale da parte dei bambini vuol dire sapere di potersi esprimere al meglio con tutte le proprie potenzialità: corporeità, emozioni, sentimenti e...divertirsi mentre imparano a scrivere e leggere, ma vuol dire anche sentirsi ascoltati, accolti, considerati per quel che sono.

Da parte delle insegnanti è scoprire, giorno dopo giorno, l'importanza del lavoro di squadra, che vede coinvolto il team docente e il team teatrale, impegnati a programmare insieme, ogni venerdì, come gestire il lavoro della settimana seguente; è dare corpo e voce alla creatività nella didattica con il supporto e la compenetrazione delle modalità teatrali; è lavorare in sinergia e in dialogo fra noi e con le famiglie perché la comunità scolastica diventi sempre più un'agora educante.

ORARIO DELLE LEZIONI E GIORNATA “TIPO”

Le lezioni per tutte le classi si svolgono dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

SCHEMA TIPO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

ORARIO	ATTIVITA'
Ore 7.15 – 8.10	Servizio di pre-scuola
Ore 8.10	Inizio delle lezioni
Ore 10.10 -10.30	Intervallo
Ore 13.10	Termine delle lezioni e uscita
Ore 13.10 -13.45	Pranzo
Ore 13.45 -14.30	Ricreazione
Ore 14.30 -16.30	Rientro obbligatorio o doposcuola
Ore 16.30	Uscita
Ore 16.30-17.30	Post-scuola

ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE CURRICULARI

DISCIPLINE	CLASSI 1[^] e 2[^]	CLASSI 3[^], 4[^] e 5[^]
Italiano	6	7
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	6	7
Scienze	2	2
Lingua inglese	2	3
Musica	1	1
Arte e immagine	1	1
Educazione fisica	2	2
Tecnologia	1	1
Educazione civica	1	1
Religione	1	1
TOTALE ORE	27	30

VERIFICA E VALUTAZIONE

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne» (Ind. Naz. 2012).

La valutazione e la verifica dell'apprendimento sono un processo sempre in atto nella vita scolastica, funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati, e mette i docenti in condizione di individuare la situazione di apprendimento di ciascun allievo in ordine alle sue capacità e alle conoscenze e alle abilità che le rivelano.

Per attuare la valutazione del lavoro scolastico ci si avvale dei criteri e delle norme indicati dalla legislazione scolastica italiana vigente, esaminati e approvati dal Collegio dei Docenti.

La valutazione è sempre volta alla formazione e alla promozione umana e culturale di ogni alunno, attraverso un attento e sistematico impegno di osservazione adeguatamente documentata in itinere, tenendo conto del livello di partenza dell'alunno, delle sue capacità e abilità, del contesto familiare e sociale in cui vive.

VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

La valutazione dei processi formativi avviene attraverso:

- prove di ingresso per tutte le classi all'inizio di ogni anno scolastico
- prove intermedie di verifica dei livelli di competenza raggiunti dagli alunni;
- interazioni colloquiali;
- consultazione reciproca in Collegio Docenti;
- comunicazione quadrimestrale alla famiglia attraverso la scheda di valutazione con la rilevazione dei processi di apprendimento.

Con l'Ordinanza prot. N. 172 del 04-12-2020, la Nota del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del 04-12-2020 e le Linee guida e Indicazioni operative per la valutazione nella scuola primaria il MIUR ha comunicato alle scuole il cambiamento radicale del sistema valutativo nella Scuola Primaria, abolendo la votazione in decimi e passando a un nuovo sistema valutativo basato su giudizi descrittivi e livelli di apprendimento.

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

All'Ente Gestore spetta la responsabilità di valutare l'offerta formativa dell'istituto scolastico, ovvero se i principi enunciati nel PTOF sono attuati concretamente nell'esperienza formativa che viene vissuta concretamente nella Scuola.

A questa valutazione concorrono varie componenti:

- i docenti che, assieme a chi coordina la Scuola, sono tenuti a una costante autovalutazione collegiale per monitorare se i percorsi programmati rispettano i criteri stabiliti dagli Organi Collegiali ed espressi nel PTOF;
- il Consiglio d'Istituto che, informato periodicamente sui percorsi e sulle proposte in attuazione, verifica quanto è di sua competenza;
- i genitori, attraverso il dialogo nei colloqui con i docenti, nelle assemblee e nei consigli di classe, con la partecipazione agli Organi Collegiali.

L'AMBIENTE SCOLASTICO E I SUOI SPAZI

L'ambiente scolastico è costituito da:
un vasto edificio, in cui gli spazi utilizzati dagli alunni sono distribuiti su cinque piani in quanto la scuola è disposta su due diversi livelli;
ampi spazi esterni che circondano l'edificio.

SPAZI INTERNI ALLA SCUOLA

1^ livello:

Piano terra:

palestra/teatro
spogliatoi
bagni

1° piano

due refettori
bagni

2^ livello:

Piano terra:

atrio con guardiola
salottino
saletta fotocopie
segreteria
direzione
bagno

2° piano

laboratorio d'informatica
6 aule per le 6 classi
bagni per le bambine e bagni per i bambini
bagno per le insegnanti

Le aule sono spaziose, attrezzate in modo funzionale, dotate di lavagna multimediale interattiva, pc portatile ad uso dell'insegnante, illuminate da ampie finestre che danno sul giardino; all'interno si affacciano su corridoi vasti e luminosi;

l'aula d'informatica è dotata di LIM, computers, stampanti e materiale vario, collegamento;

la palestra è attrezzata in modo completo per qualsiasi tipo di attività ginnica e sportiva;

La struttura, i materiali utilizzati, le attrezzature sono conformi alle normative vigenti sulla sicurezza.

Ogni piano è dotato di uscita di sicurezza che conduce alla scala antincendio, le porte sono tutte dotate di maniglioni antipánico, i vetri sono del tipo antiurto con pellicola protettiva.

In un'altra parte dell'edificio è collocata la cucina nella quale vengono giornalmente confezionati i pasti per gli alunni che usufruiscono della mensa scolastica. É pienamente efficiente ed attrezzata, in conformità alle norme vigenti.



SPAZI ESTERNI

-ampio cortile con pavimentazione antitrauma davanti all'ingresso principale



ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Nelle ore pomeridiane nei locali della Scuola si svolgono varie attività alle quali è possibile accedere prendendo contatti con i diretti responsabili. La scuola mette a disposizione gratuitamente i locali per lo svolgimento dei corsi.

LABORATORIO TEATRICO IN ITALIANO E IN INGLESE

Il Laboratorio teatrale si differenzia da un laboratorio teatrale perché non ha l'intento di formare attori o di insegnare tecniche teatrali, ma utilizza competenze proprie del Teatro per la crescita e la formazione della persona e del gruppo, con particolare attenzione alla relazione, alle emozioni e ai sentimenti, alla corporeità.

Il Metodo Teatrigo, che sta alla base del Laboratorio teatrale, il cui ideatore è il Prof. Emanuele Faina, è uno stile di lavoro su se stessi e sulla relazione che intende gettare le basi per una formazione continua dell'individuo.

I corsi prevedono due ore di lezione a settimana in uno degli ambienti messi a disposizione dalla scuola.



ATTIVITA' SPORTIVE

In orario pomeridiano la società sportiva che gestisce la piscina organizza nella palestra della Scuola corsi di minibasket, ginnastica artistica, corsi di danza classica e moderna.



CORSO DI POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

A richiesta dei genitori, sono attivi in orario pomeridiano alcuni corsi di potenziamento della lingua inglese, organizzati per livelli di apprendimento.

CORSO DI POTENZIAMENTO INFORMATICO

Un obiettivo prioritario che la scuola si pone è quello di attivare uno o più corsi (in base al numero dei frequentanti) di potenziamento delle competenze in ambito informatico e tecnologico.



C.R.E.S.

Terminato l'anno scolastico, fino a fine giugno e le prime tre settimane di luglio è attivo il **Centro Ricreativo Estivo Sales**, importante servizio che va incontro alle esigenze lavorative delle famiglie e ai bambini che, nell'ambiente già a loro familiare, possono trascorrere giornate di svago e di sano divertimento all'aria aperta (o negli ampi spazi interni in caso di maltempo) in momenti di gioco libero e organizzato, in attività laboratoriali e seguendo, quando sono richiesti, due volte alla settimana corsi di nuoto nella piscina attigua alla scuola.



II Polo educativo 0/6



SISTEMA INTEGRATO 0-6

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (Decreto legislativo 65 del 2017).

Finalità

Il Sistema 0-6 anni mira a:

- promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico
- ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità
- sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie
- favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini
- promuovere la qualità dell'offerta educativa anche attraverso la qualificazione universitaria (è istituita una Laurea in Scienze dell'educazione a indirizzo specifico) del personale educativo e docente, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico
- agevolare la frequenza dei servizi educativi.

I Poli per l'infanzia

Vera novità del decreto legislativo 65 del 2017 sono i Poli per l'infanzia, che accolgono in un unico edificio o in edifici vicini strutture sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6 per un migliore utilizzo delle risorse attraverso la condivisione di servizi, spazi e risorse.

Il Polo 0-6 nel nostro Istituto Scolastico comprende:

- Nido "Piccole orme" 12-24 mesi
- Sezione Ponte "Cucciolandia" 24-36 mesi
- Scuola dell'Infanzia 3-6 anni

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ E CAMPI DI ESPERIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ

«La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**» (Indicazioni Nazionali luglio 2012).

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

Il bambino che a tre anni entra nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia, ma si tratta probabilmente più di identificazioni che di identità. Si riconosce nelle figure adulte che la famiglia e il contesto sociale gli offrono, ma non ha ancora maturato un'identità ben precisa. Ha bisogno di riconoscersi:

- a) nel prendere coscienza del suo essere originale;
- b) nel confronto con modelli esterni, adulti e coetanei.

LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Il bambino ha già maturato le fondamentali autonomie di base: camminare con sicurezza, scendere e salire le scale, adattarsi agli oggetti e all'ambiente fisico, manipolare alcuni strumenti, provvedere ai bisogni personali, parlare e comunicare, guardare le immagini e coglierne il

significato. Si tratta, perciò, di consolidare le autonomie acquisite e conquistare la capacità di scegliere, di decidere, di utilizzare l'intelligenza creativa.

La scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione, l'immaginazione, il sentimento di gusto e l'intelligenza creativa e mostra come queste risorse siano indispensabili per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente tutti i problemi che si incontrano nella vita, da quelli relazionali e morali a quelli intellettuali ed operativi.

L'autonomia si configura non come ambito personale, ma come disponibilità del bambino all'interazione costruttiva con l'adulto, gli altri bambini, il diverso da sé e il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune. È di fondamentale importanza sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale.

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino al suo ingresso nella scuola dell'infanzia non è affatto privo di competenze.

Compito della scuola è promuovere nel bambino le capacità di andare oltre, di acquisire il nuovo, impegnandolo in forme per lui inedite di costruzione sociale della conoscenza, di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà territoriale, consolidando ed estendendo, in questo modo, le sue abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali e religiose.

L'apprendimento non si verifica in riferimento a elementi isolati e irrazionali, ma in rapporto a situazioni reali, sempre diverse, dotate di significato e si manifesta poi sotto forma di comportamenti organizzati e unitari.

Mettendo sempre al centro la strategia del gioco si stimola il bambino alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni, mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata e funzionale di strumenti linguistici e di rappresentazione simbolica della realtà.

Nello stesso tempo la scuola dell'infanzia rivolge particolare attenzione allo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze e di abilità relative agli specifici campi di esperienza.

EDUCAZIONE CIVICA (precedentemente Educazione alla cittadinanza)

Imparare a vivere il senso di cittadinanza vuol dire «scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura» (Indic. Naz. luglio 2012).

CAMPI DI ESPERIENZA

La scuola dell'infanzia realizza le sue finalità educative attuando attività articolate in campi di esperienza:



IL SÉ E L'ALTRO

È l'area della relazionalità. La scuola dell'infanzia educa i bambini a mettersi in relazione con i coetanei e col mondo degli adulti, rappresentati dalle insegnanti, educatrici, personale della scuola che interagisce con loro.

«A questa età si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo» (Indic. Naz. 2012).

IL CORPO E IL MOVIMENTO

È l'area della corporeità e della motricità, della scoperta e gestione del proprio corpo, dello sviluppo e controllo degli schemi motori di base, dello sviluppo della coordinazione posturale, del comunicare, attraverso il linguaggio corporeo mimico gestuale, in maniera personale, esperienze e sensazioni.

«La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività» (Indic. Naz. 2012).

IMMAGINI, SUONI, COLORI

È l'area che permette attività che portano il bambino a saper esprimere un vissuto o le proprie emozioni attraverso linguaggi non verbali: manipolazione, disegno, pittura, collage, suono, canto, drammatizzazione, tecnologia.

«I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà» (Indic. Naz. 2012).

I DISCORSI E LE PAROLE

È il campo di esperienza che riguarda la sfera della comunicazione verbale. Il bambino impara ad ascoltare, ad esempio le storie che la maestra racconta, ma anche le risposte alle sue domande, le spiegazioni, i nomi appropriati delle cose. Impara ad ascoltare i coetanei, ma impara anche a raccontare e raccontarsi con le parole, impara a porre le domande giuste perché vengano soddisfatte le sue richieste, arricchisce il suo linguaggio.

«La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture» (Indic. Naz. 2012).

LA CONOSCENZA DEL MONDO

È l'area che potremmo chiamare "scientifica", che mette il bambino in relazione col mondo della natura, delle cose, delle forme, dei numeri, delle quantità.

«I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria» (Indic. Naz. 2012).

«Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale» (Indic. Naz. 2012).

AMBIENTE SCOLASTICO E ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'ambiente scolastico della scuola dell'infanzia si sviluppa su vari livelli ed è così strutturato:

1[^] livello:

Piano terra:

palestra/teatro
spogliatoi
bagni

1° piano

due refettori
bagni

2[^] livello:

Piano terra:

atrio con guardiola
salottino
saletta fotocopie
segreteria
direzione
bagno

2[^] livello:

1° piano

Salendo le scale dall'atrio si può accedere al primo piano dove sono ubicate:

- sala giochi e d'accoglienza
- bagni
- sezione Verde
- sezione Rossa
- sezione Gialla
- laboratorio musicale e di lingua inglese

Spazi esterni:

- giardino
- terrazza
- spazio verde dietro il parcheggio insegnanti

Ogni ambiente interno è arredato per rispondere alle esigenze dei bambini e per garantirne la sicurezza:

le sezioni e l'aula laboratorio, ampie e luminose, dotate di molte finestre che si affacciano sul giardino, sono arredate ad angoli e laboratori per favorire gli interessi di ogni bambino (angolo morbido e della lettura, angolo della casa, laboratorio grafico pittorico, angolo delle costruzioni e del materiale strutturato, ecc.), comodi tavolini sui quali svolgere le varie attività;

la sala d'accoglienza, che è anche sala giochi, è arredata con panchine, grandi costruzioni, l'angolo lettura con espositore di libri e comodi divanetti in materiale morbido e ignifugo;

la palestra, che è in comune con la Scuola Primaria, ma in giorni e orari diversi, è ampia e attrezzata, con porte esterne che si affacciano su un ampio giardino dietro l'edificio;

il giardino davanti alla scuola è ampio, dotato di pavimentazione antitrauma e un grande gioco da esterno con scivolo e ponticello di legno;

la terrazza è dotata di pavimentazione antitrauma, scivoli e giochi vari;

il giardinetto, che si trova sulla destra, appena si entra dal cancello, è uno spazio erboso recintato, molto adatto per giocare nella natura

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO E GIORNATA “TIPO”

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Da lunedì a venerdì	INGRESSO	USCITA
1^ fascia	8.00 - 9.00	12.00 - 13.00
2^ fascia	8.00 - 9.00	14.00 - 14.30
3^ fascia	8.00 - 9.00	16.00 - 16.30
pre-scuola	7.15 - 8.00	
post-scuola		16.30 - 17.30

LA GIORNATA "TIPO"

ORARIO	ATTIVITA'
Ore 7.15 – 8.30	Servizio di pre-scuola: accoglienza dei bambini
Ore 8.30-9.15	In sezione: gioco libero, merenda, preghiera
Ore 9.15-11.30	Attività in aula o in laboratorio o nella sala dell'attività motoria, gioco in giardino
Ore 11.30 -11.55	Tutti in bagno
Ore 12.00 -12.45	Pranzo
Ore 12.45 –13.15	Tutti in bagno
Ore 13.15-14.30	Gioco libero in sezione o in sala
Ore 14.30-16.00	Attività in sezione
Ore 16.00-16.30	Uscita
Ore 16.30-17.30	Servizio di Post-scuola

VERIFICA E VALUTAZIONE

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne» (Ind. Naz. 2012).

La valutazione e la verifica dell'apprendimento è un processo sempre in atto nella vita scolastica ed è funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati, individuando la situazione di apprendimento di ciascun bambino in ordine alle sue capacità e alle conoscenze e alle abilità che le rivelano.

La valutazione è sempre volta alla formazione e alla promozione umana e culturale di ogni bambino, attraverso un attento e sistematico impegno di osservazione adeguatamente documentata in itinere, tenendo conto del livello di partenza del bambino delle sue capacità e abilità, del contesto familiare e sociale in cui vive.

VALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI DEI BAMBINI

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia ha un ruolo fondamentale e nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. Le Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012 specificano che "l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce,

accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”.

È strettamente in relazione con le attività di osservazione e verifica, che le insegnanti mettono continuamente in atto per conoscere il bambino e i suoi bisogni, per monitorare i cambiamenti che gradualmente si manifestano nella crescita personale e nell'apprendimento, per verificare l'efficacia delle scelte educative e didattiche. La valutazione è un'operazione complessa e molto delicata che richiede agli insegnanti un continuo confronto, mettendo in campo le proprie competenze e coltivando un atteggiamento di grande comprensione dei processi di crescita e di apprendimento di ogni bambino.

La valutazione è distribuita in tre momenti nell'arco dell'anno scolastico:

- all'inizio, per rendersi conto di quali conoscenze ha il bambino;
- in itinere, all'interno dei gruppi di attività;
- alla fine dell'anno scolastico, per rendersi conto dell'eventuale evoluzione del bambino sia sul piano dei comportamenti socio-affettivi, sia sul piano delle conoscenze acquisite e delle competenze raggiunte.

Ogni insegnante è tenuta a compilare una griglia per ogni alunno, registrando in questi tre periodi dell'anno scolastico il percorso individuale di ogni bambino.

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

All'Ente Gestore spetta la responsabilità di valutare l'offerta formativa dell'istituto scolastico, ovvero se i principi enunciati nel PTOF sono attuati concretamente nell'esperienza formativa che viene vissuta concretamente nella Scuola.

A questa valutazione concorrono varie componenti:

- i docenti che, assieme a chi coordina la Scuola, sono tenuti a una costante autovalutazione collegiale per monitorare se i percorsi programmati rispettano i criteri stabiliti dagli Organi Collegiali ed espressi nel PTOF;
- il Consiglio d'Istituto che, informato periodicamente sui percorsi e sulle proposte in attuazione, verifica quanto è di sua competenza;
- i genitori, attraverso il dialogo nei colloqui con i docenti, nelle assemblee di classe, con la partecipazione agli Organi Collegiali.

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

ATTIVITA' SPORTIVE

Praticare lo sport sin da piccoli è salutare. Lo sport è fondamentale per crescere in armoniosamente, sia da un punto di vista fisico che psicologico. Praticando lo sport. I bambini rafforzano il corpo, ma apprendono anche l'importanza di valori fondamentali come l'amicizia, la collaborazione, la solidarietà, l'autodisciplina, la fiducia in sé stessi, il lavoro di squadra.

In orario pomeridiano, pertanto, la società sportiva che gestisce la piscina organizza nella palestra della Scuola corsi di **minibasket** e di **danza classica e moderna**.

LABORATORIO TEATRICO

I bambini della Scuola dell'Infanzia hanno esigenze del tutto particolari, legate alla corporeità e al movimento: hanno bisogno di muoversi, esplorare, toccare, sperimentare. La Scuola dell'Infanzia, si basa fortemente sull'accoglienza, la relazione di cura, la vicinanza fisica e il contatto, lo scambio e la condivisione di esperienze.

Il teatro è un importante strumento pedagogico e, al tempo stesso, un'importante mezzo di crescita umana; i bambini sono gli adulti di domani ed è per questo che è importante abituarli da subito a mettersi in gioco, a scoprire e conoscere i propri mezzi espressivi.

Nel quotidiano il bambino racconta il proprio vissuto utilizzando suoni, tono della voce, gesti, mimica facciale, sguardo; nei suoi giochi modifica la realtà, imita i "grandi" e tutto ciò che osserva. Questo processo spontaneo è simile al meccanismo di osservazione e riproduzione che è proprio della recitazione teatrale.

Può essere ampliato costruendo un percorso mirato che contribuisca allo sviluppo del bambino facendolo emozionare, stupire e offrirgli l'opportunità di osservare e sperimentare, attraverso favole, personaggi fantastici, posti magici, strumenti, colori e suoni, proponendo tutto ciò sotto forma di gioco.

È importante la valenza educativa del gioco, che viene considerato lo strumento privilegiato per scoprire, sperimentare, conoscere, costruire la propria identità. Il teatro è un grande gioco da vivere con i bambini e, come

ogni gioco che si rispetti, ha delle regole, dei ruoli da rispettare, degli obiettivi e delle difficoltà. Il bambino deve agire per capire e deve immergersi ed appassionarsi per agire.

Il team teatrale, in un costante confronto valutativo e una collaborazione continuativa con il dirigente scolastico e le docenti della scuola progetta e struttura percorsi in grado di sostenere e coadiuvare la didattica ordinaria, stimolando l'interesse dei bambini nei confronti del linguaggio teatrale ed artistico.



C.R.E.S.

Terminato l'anno scolastico a fine giugno, per le prime tre settimane di luglio è attivo il **Centro Ricreativo Estivo Sales**, importante servizio che va incontro alle esigenze lavorative delle famiglie e ai bambini che, nell'ambiente già a loro familiare, possono trascorrere giornate di svago e di sano divertimento all'aria aperta (o negli ampi spazi interni in caso di maltempo) in momenti di gioco libero e organizzato e in attività laboratoriali che danno ampio spazio alla creatività.

CUCCIOLANDIA (Sez. Ponte)

La Sezione Primavera, da noi chiamata “Cucciolandia”, è un servizio educativo e sociale aperto all’accoglienza dei bambini dai 24 ai 36 mesi, offerto in risposta alle esigenze educative e organizzative delle famiglie del territorio.

L’esistenza di un servizio educativo per la fascia di età precedente al nido “Piccole orme” e della Scuola dell’Infanzia costituisce un’importante risorsa per il bambino, in quanto garantisce a lui e alla sua famiglia un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità e coerenza al suo percorso formativo.

Il servizio concorre con la famiglia alla crescita, formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali con particolare attenzione alla creazione di un ambiente adeguato a questa fascia d’età.

OBIETTIVI

Diceva Bruno Munari: *«I bambini di oggi sono gli adulti di domani. Aiutiamoli a crescere liberi da stereotipi, aiutiamoli a sviluppare tutti i sensi, aiutiamoli a diventare più sensibili. Un bambino creativo è un bambino felice».*

L’**obiettivo fondamentale** è: offrire ai bambini un luogo accogliente, in cui si sentano pienamente a loro agio, un ambiente formativo di cura e di socializzazione per il loro benessere psico-fisico; per lo sviluppo della propria identità, autostima, autonomia, delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, stimolando in loro nuovi interessi e nuove conoscenze.

ATTIVITÀ EDUCATIVE

Tutte le attività sono proposte in forma di gioco, principale attività del bambino, e che riveste un ruolo formativo fondamentale per lo sviluppo della personalità.

Il gioco nasce da un bisogno interiore che spinge il bambino a muoversi, ad agire, a operare sulle cose che lo circondano ed è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento.

ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICA

I disegni dei bambini in una prima fase sono quasi esclusivamente tracce lasciate dal movimento del corpo del bambino stesso e servono all'acquisizione del controllo della motricità. I materiali saranno pertanto adeguati al grado di sviluppo motorio e cognitivo raggiunto dal bambino: colori a dito, tempere, pastelloni a cera, pennelli, ma anche colori creati con elementi naturali, quali verdura, frittata, cacao, caffè, ecc...

ATTIVITÀ MANIPOLATIVA

La manipolazione è una delle modalità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante: provoca curiosità e disponibilità alla scoperta, perché permette ai bambini di entrare in contatto con la realtà "fisica" che li circonda e li introduce alle prime operazioni di concettualizzazione.

Attraverso la manipolazione il bambino esplora e conosce le qualità e le caratteristiche dei materiali e degli oggetti, perciò fra le varie attività saranno sicuramente privilegiate le esperienze di tipo tattile, usando i materiali più svariati: farine, pasta alimentare, paste per modellare, legumi, ecc.

Attraverso i giochi dei travasi il bambino consolida la capacità di coordinazione oculo manuale, sperimentando concetti come sopra- sotto, pesante – leggero, dentro- fuori.

ATTIVITÀ LINGUISTICO- COGNITIVE

L'apprendimento graduale dell'uso corretto e consapevole di gesti e parole conduce piano piano il bambino a essere partecipe di momenti di dialogo e di comunicazione sempre più soddisfacenti che gli permettono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione. In particolare l'ascolto di fiabe, storie, canzoni, la visualizzazione di immagini contenute nei libri che la sezione ha in dotazione, favorisce la produzione verbale, stimola la fantasia e la creatività del bambino.

ATTIVITÀ MUSICALE

La musica è un linguaggio che appartiene alla natura umana ed è un vero e proprio strumento educativo a disposizione delle educatrici in diversi ambiti della formazione del bambino.

La musica aiuta a sviluppare l'attitudine all'ascolto, permettendo al bambino di raggiungere un maggiore livello di attenzione uditiva che lo condurrà poi all'ascolto di sé e dell'altro; aiuta il bambino a prendere coscienza del proprio corpo che, spontaneamente, ne segue il ritmo; favorisce la coordinazione motoria, attraverso la danza, spontanea o guidata attraverso esercizi mirati; sviluppa le abilità musicali del singolo, avvicinando il bambino ad alcuni strumenti musicali, adatti alla loro età.

ATTIVITÀ MOTORIA

L'attività motoria non solo facilita nel bambino l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, ma gli consente di approfondire la conoscenza di sé e dell'altro e la relazione con i pari e con gli adulti; l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti

GIOCO EURISTICO E ATTIVITÀ SIMBOLICHE

Spesso il bambino, nei suoi momenti di gioco libero, preferisce usare oggetti che non hanno niente a che vedere con i giocattoli tradizionali. Spesso sono assorti e coinvolti nel riempire e svuotare scatole di oggetti impensati, nell'incastare un oggetto in un altro, nel confrontare tra loro oggetti diversi. Ci sarà pertanto nella sezione un "cesto dei tesori" che raccoglie i materiali più svariati, che saranno a completa disposizione dei bambini.

Durante il secondo anno di vita il bambino comincia ad interessarsi ai giochi di rappresentazione, sviluppa cioè la capacità di pensare, evocare, rappresentare oggetti, persone non presenti; nel gioco simbolico il bambino riproduce le esperienze della propria vita.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

È fondamentale creare un clima di reciproca conoscenza all'interno del gruppo genitori per camminare insieme con l'unico importante obiettivo che è la crescita armoniosa del proprio bambino. Sarà, perciò, molto importante la riunione iniziale, prima di intraprendere il percorso educativo insieme ai bambini, tra educatrici, coordinatrice e genitori, ma ancor di più il momento iniziale di colloquio che si svolgerà tra l'educatrice e i genitori, per avere notizie e informazioni sul bambino.

Al suo ingresso nella Sezione Cucciolandia non sarà, così, un perfetto sconosciuto, ma l'educatrice potrà avere una buona base di partenza, avvalendosi di dati abbastanza precisi e attendibili forniti dalla famiglia.

A questi due momenti iniziali ne seguiranno altri nel corso dell'anno scolastico per permettere ai genitori di partecipare attivamente e di essere coinvolti nella vita della sezione.

Anche le feste, in particolare il Natale, il Carnevale, Pasqua, fine anno scolastico costituiranno importanti momenti di incontro con le famiglie e di conoscenza, da parte dei genitori e nonni, di quegli spazi e tempi della vita del bambino in cui non sono normalmente presenti, perché il bambino li vive al di fuori del contesto familiare.

L'INSERIMENTO

É un momento importante e anche molto complesso e delicato, non solo per il bambino, ma anche per i genitori e le educatrici:

-per il bambino costituisce una vera e propria separazione dalla mamma e, in genere, da luoghi e figure di riferimento vitali per lui, con i quali ha strutturato relazioni che gli consentono di vivere e di crescere cognitivamente, affettivamente e socialmente. É, quindi, un momento difficile, sofferto, che gli crea una certa ansia e gli fa provare un senso di abbandono da parte dei genitori;

-per i genitori, in particolare la mamma, perché possono sentirsi in colpa per aver "lasciato" il proprio bambino in mani estranee, ma anche perché possono provare un certo senso di gelosia (manifesto o latente) nei confronti dell'educatrice, considerata soprattutto dalla mamma come una sua "rivale" in amore rispetto al figlio;

-per le educatrici, che dovranno stabilire relazioni personalizzate e privilegiate per ciascun bambino, ponendosi gradualmente come ulteriore figura di riferimento, non alternativa o sostitutiva ai genitori, ma stabile e rassicurante. Esse dovranno costruire un rapporto sereno e collaborativi con i genitori, al fine di superare l'iniziale, possibile diffidenza, convertendola in disponibilità a lavorare insieme per il benessere del bambino.

Affinché l'inserimento avvenga in modo graduale, sereno, senza eccessivi traumi emotivi da parte del bambino, s'inizierà con tempi molto brevi, con la presenza della mamma nei locali attigui alla sezione, e si andrà via via allungando l'orario fino al completamento dell'orario scelto dalla famiglia.

LE ROUTINES

I momenti di routines (pasto, cambio, nanna) ricoprono un ruolo di grande importanza, rappresentano veri e propri rituali e occupano nella vita del bambino uno spazio di tempo rilevante.

Nel riproporsi quotidiano di ciascuno di essi il bambino, stimolato dall'adulto, ha modo di sperimentare livelli superiori di AUTONOMIA, quali: l'uso corretto delle posate, il controllo degli sfinteri, la capacità di vestirsi e svestirsi...

Oltre a questi obiettivi, cercheremo di responsabilizzare il bambino, attribuendogli piccole mansioni come collaborare nel riordino dei giocattoli e del materiale usato per le attività, riportare, a fine pasto, i bicchieri e i piatti sul carrello, ecc...

IL PASTO

Ha una funzione importante per la socializzazione, perciò deve avvenire in un ambiente sereno, privo di interferenze esterne, in cui siano presenti solo bambini ed educatrici; deve essere, inoltre, un momento educativo che faccia scoprire ai bambini il piacere del cibo e un corretto uso delle stoviglie.

IL CAMBIO

È un momento di grande coinvolgimento fisico ed affettivo e di comunicazione ed interazione fra adulto e bambino:

di tipo verbale: il bambino emette determinati suoni, parla, chiede, l'educatrice interviene e risponde; ha luogo, così, un vero e proprio scambio comunicativo;

fisiche: il bambino può stabilire un rapporto attraverso il contatto fisico con l'adulto;

socio-affettive: il bambino può beneficiare di quella serenità e intimità di relazioni che è abituato a vivere con la madre; ciò gli consente di stabilire una continuità emotivo/affettiva con le figure adulte che, al di fuori della famiglia, ruotano intorno a lui.

IL SONNO

È un momento importante in cui le educatrici mantengono e rispettano le esigenze e le abitudini di ogni bambino, lasciandogli la possibilità di muoversi, scoprirsi, scaldarsi, succhiare il pollice o il cuccio, stringere fra le braccia un pupazzetto, ecc...

ORARI DELLA GIORNATA

ore 8.00 – 9.15	accoglienza
ore 9.15 – 9.45	merenda
ore 9.45 – 10.45	attività
ore 10.45 – 11.30	cambio
ore 11.45 – 12.30	pranzo
ore 12.45 – 13.00	cambio
ore 13.00 – 15.00	riposo
ore 15.00 – 15.30	sveglia e cambio
ore 15.50 – 16.00	gioco libero e merenda
ore 16.00 – 16.30	uscita

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi ha una specifica valenza pedagogica: necessita di un approccio educativo che ne predisponga l'articolazione, finalizzandola ai bisogni psicologicamente vitali per il bambino, cioè il bisogno di identificazione/costruzione del proprio SÉ e il bisogno di relazione con gli altri.

Considerati questi importanti elementi, gli spazi a disposizione dei bambini sono:

SPAZI ESTERNI:

giardino davanti alle porte delle aule, con pavimentazione antitrauma e angoli verdi (alberi, siepi, fiori); giardino sensoriale dotato di materiale naturale e materiale povero di ogni tipo, una parte del quale adibita a piccolo orto, angoli con tavolini per lavorare, un percorso senso-motorio, una mud kitchen attrezzata con pentole e tegamini di varie dimensioni, cucchiai di legno, ecc...

SPAZI INTERNI:

INGRESSO: è il primo ambiente che il bambino incontra e pertanto è ampio, accogliente e gradevole;

SEZIONI: arredate con vari “angoli”, appositamente predisposti per consentire al bambino di beneficiare di occasioni di conoscenza/socializzazione.

Ogni angolo permette al bambino di evolversi, di costruirsi tramite l’operatività, le relazioni con le cose e con i compagni.

È uno spazio che deve garantire ai bambini il senso di sicurezza e permettere a ciascuno di loro di trovare il proprio posto, di “fare”, di relazionarsi con gli altri.

Gli angoli possono essere permanenti o mobili, dotati di sussidi e materiali vari:

✧angolo morbido: arredato con tappetoni ignifughi e lavabili per sdraiarsi e ricavare momenti di relax, cuscini, pupazzi morbidi;

✧angolo della lettura: piccolo espositore con libri cartonati, mordidi, colorati, pre-libri senza testo, ma che favoriscano una varietà di stimoli tattili e visivi;

✧angolo grafico-pittorico: fornito di materiale per la pittura, digitopittura, pastelloni, materiale manipolativo di ogni genere, specie materiale cosiddetto “povero”;

✧angolo della casa: arredato con cucinetta e utensili vari, asse da stiro, tavolinetto da apparecchiare per permettere ai bambini il gioco simbolico, imitando la mamma e la famiglia in genere nei momenti di vita quotidiana:

✧angolo delle loose parts: cestini e contenitori con materiale povero e naturale che offre la possibilità di esplorare, esprimersi, creare.

BAGNI: arredati con lavandini, specchi, wc, mensole, armadietto (per contenere il materiale utile alla pulizia dei bambini e il cambio di ciascuno), fasciatolo e vasca con piccola doccia;

SALA DELLA NANNA: allestita con lettini individuali, impilabili per facilitare la pulizia quotidiana, completi del necessario per la nanna.

SALA-MENSA: uno spazio arredato con tavolini e sedie a misura dei bambini e adibito per il momento del pranzo.



Progetto "Outdoor education"

Un'aula a cielo aperto

La scuola dispone di un vasto spazio all'aperto, riqualificato come Giardino sensoriale a disposizione della Sezione Cucciolandia. Il nostro progetto "Outdoor education" nasce dalla consapevolezza che è importante per i bambini stare il più possibile all'aria aperta perché in questo modo rafforzano la propria salute, corrono meno rischi infettivi rispetto a locali chiusi, poco areati, riscaldati, hanno meno probabilità di venire a contatto con germi e virus, più facilmente trasmissibili in ambienti piccoli. In questo tempo di grande preoccupazione a causa della diffusione del coronavirus, è quanto mai importante aprirsi a soluzioni di questo tipo, che consentano di svolgere le attività educative in condizioni di massima sicurezza.

Questo progetto, però, non è nato semplicemente per affrontare il problema della pandemia, era già partito in precedenza, in seguito ad alcuni interessantissimi corsi di formazione sull'argomento.

La caratteristica che contraddistingue l'Outdoor Education si esprime in un approccio sensoriale-esperienziale mirato allo sviluppo della persona e al suo apprendimento che ha come contesto educante l'ambiente esterno, appunto "outdoor" che, oltre essere un ambiente di apprendimento, offre anche l'opportunità di sviluppare nei bambini il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie.

Ai bambini inseriti in questo progetto previo consenso dei genitori, la Scuola offre un ampio Giardino sensoriale, differenziato in "zone" adibite a funzionalità diverse e pertanto allestite in maniera adeguata:

- zone di quiete: presentano angoli di tranquillità, per consentire ai bambini di mettersi in ascolto e osservazione della natura;
- zona di attività motoria: atta a garantire esercizi di abilità fisica, svolgendo percorsi sensoriali o di costruttività;
- zone di cura: dedicate alla relazione con gli altri e al prendersi cura della natura, occupandosi di un piccolo orto. I bambini hanno a disposizione annaffiatori, rastrelli, palette che vengono poi riposti in un mobiletto apposito;
- zona del gioco simbolico: attrezzata con una mud kitchen, costruita con pallet, attrezzata con veri e propri utensili casalinghi di recupero portati dalle educatrici e dai genitori (cucchiai di legno, pentole, caffettiere, posate di legno ecc...) e materiale destrutturato di varie tipologie, soprattutto quello che la natura stessa offre all'interno del giardino (pigne, sassi, legnetti, ecc...).

Le attività vengono svolte interamente all'esterno, tranne i giorni di intemperie piuttosto significative, ma anche in questi casi si lavora in

continuità “outdoor-indoor” portando all’interno svariati tipi di materiali che offre lo spazio esterno e dando così ampio spazio alla creatività dei bambini. È importante improntare occasioni di continuità interno-esterno, di modo che i due ambienti si arricchiscano a vicenda. Le idee che si possono sviluppare a contatto con la natura, se portate all’interno, danno origine a competenze e apprendimenti diversi, ma al contrario si possono realizzare nel giardino attività che generalmente si svolgono in sezione. È molto soddisfacente la collaborazione delle famiglie che hanno provveduto all’acquisto dell’apposita tutina che costituisce un buon equipaggiamento che permette al bambino di divertirsi senza preoccuparsi di essersi bagnato o sporcato e rende i genitori liberi dall’ansia che i bambini possano prendere fretto e ammalarsi.



Piccole orme

Sezione Nido 12-24 mesi

È un servizio educativo per bambini dai 12 ai 24 mesi, che affianchi la famiglia condividendo con essa le responsabilità di cura e di benessere dei piccoli, nel rispetto dei ritmi e delle esigenze di ciascun bambino, teso a favorire il dialogo costante tra educatori e genitori per accompagnare il naturale processo di crescita di ogni bambino in armonia con i valori educativi espressi dalla famiglia.

La metodologia di intervento alla base del nostro progetto è rivolta ad affrontare parallelamente tre punti cardine: il rapporto educatore – bambini, il rapporto tra bambini, il rapporto bambino con sé stesso.

A tal fine la metodologia che utilizzeremo sarà:

-sperimentale, cioè volta a conoscere, ripensare e mettere a punto percorsi educativi a misura del bambino, costantemente rivolta verso la ricerca e la revisione degli assunti, delle strategie e dei risultati in relazione al confronto costruttivo;

-progettuale in quanto tesa a realizzare, ripensare e mettere a punto percorsi educativi a misura dei bambini, impegnata a valorizzare le risorse del singolo bambino per favorire il suo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale.

Ci consentirà di sviluppare interventi educativi all'interno di adeguati spazi e tempi, sviluppare interventi educativi che attivino e facilitino la comunicazione, la collaborazione e l'arricchimento personale nel piccolo-medio-grande gruppo; sviluppare interventi educativi in un clima di gruppo rassicurante e disteso; improntare attività sociali, affettive, cognitive ed espressive con materiali strutturati e non, con giochi precostituiti e liberi.

Le finalità e la progettazione del piano educativo riguardano lo sviluppo delle conoscenze specifiche in riferimento ai diversi ambiti del fare e dell'agire, appartenenti alle aree generali di sviluppo relative all'asilo nido e corrispondenti alle aree d'intervento che seguono:

Area linguistica: favorire l'acquisizione di una competenza linguistica e comunicativa promuovendo tutti gli aspetti del linguaggio;

Area logica: incoraggiare lo sviluppo di abilità di tipo cognitivo associato alla capacità di riconoscere i riferimenti dello spazio (su, giù, sotto, sopra), delle forme e dei colori;

Area scientifica: favorire l'attitudine a saper osservare fatti e fenomeni dell'ambiente circostante potenziando la spinta ad esplorare, sperimentare, scoprire e capire;

Area psicomotoria: promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo e della sua motricità;

Area psico-sociale: promuovere l'identità personale, stimolare l'autonomia in riferimento alle routines e all'ambiente; sviluppare le relazioni interpersonali con gli altri bambini e con gli adulti e le relazioni con l'ambiente.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un evento emotivamente complesso ed intenso nella vita del bambino. È il periodo necessario affinché bambini, genitori ed educatrici si integrino all'interno del contesto comunicativo-relazionale nel servizio Nido. Il bambino si prepara al primo vero distacco dalla madre, dal padre, dal proprio contesto familiare e dall'ambiente di casa. Per lui l'ambientamento rappresenta l'entrare a far parte di un ambiente nuovo, allargato rispetto a quello familiare vissuto fino ad ora.

Vivrà sensazioni nuove: desiderio d'incontro, avvicinamento, interesse nei confronti di spazi diversi da quelli a lui familiari, oggetti e bambini sconosciuti, ma anche momenti di nostalgia di casa e bisogno di sostegno da parte dell'adulto. Il bambino affronta un percorso che lo condurrà verso la costruzione di nuove relazioni con persone diverse dal contesto parentale, un percorso che lo condurrà gradualmente a vivere serenamente il distacco, rendendosi più disponibile verso nuovi affetti.

Accogliere un bambino al nido significa accogliere un'intera famiglia, ed il bambino per accettare il nuovo contesto ha bisogno di "sentire" il sostegno della mamma e del papà, di "sentire" che essi credono nel nido e nelle persone che lo vivono. Per questo è fondamentale la convinzione e la tranquillità dei genitori, i quali inconsapevolmente trasmettono i propri stati d'animo, positivi o negativi, al proprio figlio. Credere nel progetto pedagogico che il Nido propone, avere fiducia nelle educatrici, credere nel proprio bambino e nelle sue capacità di

affrontare il cambiamento, tutto ciò rassicura il bambino e gli infonde sicurezza e fiducia.

MODALITÀ DI INSERIMENTO

Le educatrici, in considerazione del numero dei bambini da inserire, calendarizzano e pianificano gli inserimenti, dandone comunicazione personalmente alle famiglie.

L'inizio della frequenza del bambino al Nido sarà preceduto da un colloquio iniziale con i genitori, che dovrebbero essere, preferibilmente, entrambi presenti.

L'inserimento avrà inizio con la presenza costante di un genitore o di una figura affettiva significativa per il bambino di almeno un'ora al giorno per almeno tre giorni e poi si stabiliranno, via via, le modalità di "allontanamento" del genitore, in base alla reazione di ogni singolo bambino.

LE ROUTINES

La giornata tipo dell'asilo nido è scandita da momenti di attività strutturata, momenti di gioco libero e dalle routines. Per routine si intende: l'accoglienza al mattino e il ricongiungimento pomeridiano, il cambio, il pasto e il sonno.

L'*accoglienza* e il ricongiungimento sono due momenti particolarmente delicati: significa parlare del "lasciarsi" e del "ritrovarsi".

Il momento del *cambio* è considerato un momento privilegiato che permette a bambino e adulto di sviluppare un rapporto di reciprocità. Rappresenta un'occasione di scambio e condivisione molto intima: il bambino si affida all'educatrice che dovrà ricambiare la sua fiducia relazionandosi a lui con cura e dedizione. Il cambio viene effettuato come routine 3 volte al giorno ma può avvenire ogni qual volta lo si ritenga necessario.

Il *pasto* oltre a soddisfare il bisogno della fame, viene vissuto come momento di condivisa convivialità. Questa routine assume una triplice valenza educativa: imparare ad avere un buon rapporto con il cibo, riuscire ad instaurare scambi comunicativi tra coetanei ed acquisire pian piano la capacità di sviluppare la propria autonomia nel "saper mangiare da solo". La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi, perciò le modalità con cui questa relazione viene proposta al bambino e si sviluppa, incidono sulla qualità della relazione.

Inizialmente il bambino pasticcia un po' con il cibo, in questo modo si sperimentano sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione.

Con i bambini più grandi che hanno già esperienza di manipolazione del cibo e sanno già usare il cucchiaino e la forchetta, si cercherà di consolidare abilità di coordinazione oculo-manuale.

Il momento del pasto inoltre offre stimolazioni linguistiche, in quanto costituisce la situazione giusta per fissare il nome degli oggetti e degli alimenti.

Il sonno determina una delle tappe più importanti del vissuto del bimbo al nido. E' un momento molto delicato che permette al bambino di rielaborare e assimilare le esperienze quotidiane. Anche attraverso il sonno la fiducia che il bambino ripone nell'adulto assume un carico di valenze intime e affettive molto profondo. E' importante che questa delicata situazione sia mediata da processi sempre uguali e da eventuali oggetti transizionali che offrono al bambino la rassicurazione necessaria per "lasciarsi andare".

I bambini sono accompagnati singolarmente nella stanza delle ninne o, nel caso dei più grandi, raggiungono il loro spazio sonno a piccoli gruppi e tutti contemporaneamente si preparano al sonnello pomeridiano. Il sonno è un momento delicato ed è importante che possa attuarsi nel rispetto dei ritmi individuali (rituali di addormentamento di ogni bambino). L'educatrice ha un ruolo partecipativo e cerca di creare all'interno del gruppo un clima di intimità stando seduta tra loro e parlando a voce bassa.

Il risveglio avviene in maniera spontanea, la costante presenza dell'educatrice nella stanza del sonno garantisce in ogni momento un clima accogliente e rassicurante per tutti i bambini.

LE ATTIVITÀ PER I BAMBINI

Le attività strutturate vengono programmate annualmente, mensilmente e settimanalmente dallo staff educativo.

Considerato il bisogno dei bambini di questa età, si propongono esperienze tattili, esplorative e sensoriali al fine di "far sentire", stimolare la curiosità e aumentare la capacità percettiva. Le attività proposte sono anche finalizzate allo sviluppo senso-motorio. L'arredo della sezione e l'allestimento di angoli sono finalizzati a favorire l'equilibrio nella posizione eretta e i primi passi autonomi.

La proposta di oggetti e giocattoli vari stimola la curiosità e la capacità percettiva dei bambini: i materiali sia strutturati sia poveri offerti in cesti o lasciati sui materassini sono ben visibili e soprattutto a portata di mano affinché il bambino possa raggiungerli, afferrarli, toccarli, manipolarli, soddisfare perciò il suo forte bisogno di conoscere.

Le attività proposte e la strutturazione degli spazi sono finalizzate a favorire un miglior equilibrio, la deambulazione autonoma e coordinata nei movimenti, maggiore sicurezza nei movimenti e maggiore consapevolezza nel muoversi nell'ambiente sezione. L'arredo della sezione e l'allestimento di angoli concorrono, inoltre, allo sviluppo del senso di appartenenza e sviluppa l'autonomia personale. La proposta di oggetti e giocattoli vari stimola la curiosità e la capacità percettiva dei bambini. L'arredo presente è "a misura di bambino", ed è per questo facilmente accessibile da ognuno di loro, per cui il bambino potrà autonomamente prenderli, toccarli, giocare, manipolarli ed iniziare a dividerli con i coetanei.

Le attività grafico pittoriche vengono proposte su fogli di grande dimensione in modo da sviluppare gradualmente la coordinazione oculo-manuale. Sono previsti angoli-gioco per stimolare la socializzazione e angoli per lo sviluppo del senso logico.

Vengono via via affinate certe capacità e le conoscenze aumentano rapidamente. Si presentano materiali da manipolare come: impasti con acqua e farine colorate, colla, carta da strappare e da accartocciare, colori per le dita per le impronte delle mani e dei piedi....

È sempre importante l'aspetto linguistico e verbale con la denominazione degli oggetti e la lettura di immagini con grandi e piccole illustrazioni. Si favorisce l'attenzione con l'ascolto di canzoncine, racconti e fiabe.

Le attività vengono svolte anche a piccoli gruppi, specialmente quando i materiali da usare sono ancora nuovi per i bambini. l'interesse verso l'ambiente e i coetanei è sempre maggiore anche se il rapporto con l'adulto ha un valore predominante.

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO-PLASTICO

Si propone di stimolare la sensibilità creativa dei bambini, offrendo loro uno spazio in cui esprimersi liberamente. Il programma si avvale di diverse tecniche artistiche per favorire il bambino nel suo percorso espressivo e cognitivo. Si parte dalla sperimentazione dei diversi materiali artistici (tempere, gessetti, acquarelli, carta pesta) e dai diversi materiali di recupero (scatole, stoffe, bottiglie, tappi di sughero) per arrivare alla produzione di lavori liberi o strutturati.

LABORATORIO DI PSICO-MOTRICITÀ

Si propone di favorire lo sviluppo psico-fisico del bambino con le sue abilità motorie e capacità di apprendimento. Questo laboratorio consente al bambino di esplorare attraverso il movimento, prestare attenzione a sensazioni e percezioni, rapportarsi agli altri bambini, al tempo, allo spazio e così

prendere coscienza di sé stesso e del mondo circostante. Sono previsti giochi di movimento realizzati attraverso l'uso della musica, di percorsi nello spazio e di materiali particolari (cerchi, tunnel, panche).

LABORATORI PER LE FESTIVITÀ

Per le festività (natale, del papà e della mamma, ecc...) viene messo in programma un laboratorio che si svolge durante una mattina precedente la chiusura del nido, con la presenza di un solo genitore per ogni bambino. Durante il laboratorio il bimbo, aiutato dal genitore, svolgerà un'attività manipolativa-pittorica proposta dalle educatrici. Un altro laboratorio si ripeterà prima della festa del papà (con la presenza delle mamme) e prima della festa della mamma (con la presenza dei papà), in modo tale che i bambini possano regalare, per queste ricorrenze, un piccolo manufatto ai genitori.

LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE E DEI TRAVASI

Nel laboratorio di manipolazione il bambino sviluppa le capacità manipolative, la coordinazione occhio – mano e la concentrazione e creatività attraverso la conoscenza di nuovi materiali come ad esempio il sale, la farina, il riso, la pasta di sale, la farina di polenta, il collage con carta di diverso tipo.

Laboratorio musicale

Il laboratorio musicale è un'importante esperienza, che favorisce l'educazione dell'udito, inoltre il bambino entra in contatto con diversi strumenti musicali, li osserva, ascolta il suono che producono sviluppando in questo modo le capacità di concentrazione ed ascolto.

Al bambino verrà consegnato uno strumento che potrà utilizzare sia liberamente per produrre suoni in maniera autonoma, sia attraverso l'aiuto dell'educatrice che cercherà di guidarli alla riproduzione di suoni definiti. Si utilizzeranno materiali poveri per costruire semplici strumenti musicali, che porteranno il bambino ad esplorare il mondo sonoro, utilizzando adeguatamente anche la propria voce. Con l'aiuto di filastrocche e canzoncine, l'educatore porterà il bambino alla consapevolezza della propria voce, prendendo consapevolezza della propria produzione sonora.

ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DEGLI SPAZI

La strutturazione dello spazio e la disposizione degli arredi è un elemento fondamentale del progetto educativo: attraverso la cura degli ambienti si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori, attraverso la personalizzazione degli ambienti si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità, attraverso la loro differenziazione se ne orienta l'attività e se ne favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo. Prendersi cura dei bambini piccoli significa costruire una buona relazione con loro, saperli osservare, rispondere alle loro esigenze, contenerli emozionalmente e quindi saper creare per loro un ambiente accogliente, ricettivo, che favorisce la loro crescita e nello stesso tempo li rassicura e stimola la loro creatività.

Nell'organizzare gli spazi occorre tenere ben presenti i bisogni dei bambini come il bisogno di sicurezza e di riconoscimento, di esplorazione e di scoperta. Lo spazio-sezione viene strutturato facendo attenzione alle caratteristiche evolutive dei bambini: le competenze acquisite, le autonomie raggiunte.

Ingresso

È uno spazio comune, il primo spazio che il genitore insieme al bambino attraversa entrando al nido. Rappresenta una "finestra aperta" sul lavoro quotidiano, e parte del progetto educativo si esplicita tramite la documentazione fotografica della vita del nido e le informazioni che la regolamentano (regolamento sanitario, tabella dietetica, orari e calendario del servizio, programmazione settimanale, spazio degli avvisi) le quali sono opportunamente inserite in pannelli espositori permettendo a chiunque entri al nido di orientarsi e di trovare messaggi sul valore di ciò che accade nel servizio. Ogni bambino ha un proprio armadietto personalizzato con il proprio nome in cui viene riposta la borsa con il cambio e gli effetti personali che il bambino porta al nido.

Spazi sezione

Rappresentano il riferimento spaziale primario, quello cioè all'interno del quale si strutturano le relazioni principali tra bambini e tra adulti e bambini.

Lo spazio della sezione è destrutturato dal punto di vista degli arredi e viene organizzato con angoli morbidi (tappetini, cuscini), in cui il bambino sperimenta le proprie capacità motorie e può rotolarsi e muoversi liberamente, socializzare, gattonare. Lo spazio-sezione prevede un “angolo morbido” caratterizzato da un materassino ignifugo colorato, dei cuscini grandi di vari colori e forme e uno specchio ad altezza dei bimbi lungo tutta una delle pareti. Tra i materiali messi a disposizione nella sezione è possibile trovare pupazzi di gomma sonori, sonagli facilmente maneggiabili, animali, libricini morbidi, giochi da spingere o trainare per favorire e sostenere la deambulazione

L’angolo della psicomotricità è costituito da un percorso di tunnel, tende e gradini morbidi. Sono, inoltre, presenti alcuni tavolini destinati alle attività grafico pittoriche, un angolo morbido costituito da diversi cuscini da assemblare in vario modo e su cui giocare con i pupazzi di peluche. L’angolo delle costruzioni.

Spazio lettura

Questo spazio all’esterno della sezione è arredato con tappeti morbidi, un tavolino e due librerie a cui i bambini possono accedere in autonomia. Le educatrici qui leggono brevi storie ai bimbi, che poi da soli sfogliano i libri morbidi e cartonati.

Spazi routines

Spazio accoglienza: è fondamentale in quanto è il primo ambiente che il bambino incontra dopo l’allontanamento dalla sicurezza della propria casa, è il contesto nel quale si compie il delicato rituale del passaggio da un adulto all’altro (dal genitore all’educatore).

Il **bagno** destinato a questa sezione è arredato con tre fasciatoi, due ampi lavandini, una doccetta e 2 water a misura di bambino, vi sono alcuni spazi riservati agli oggetti personali del bambino (pannolini, crema) altri destinati a contenere gli accessori per l’igiene e la cura personale rotolo di carta assorbente, guanti monouso.

La **stanza per il riposo** è arredata con un armadio per i lenzuolini e le copertine e dei lettini anallergici ed antimuffa. Sono ambienti riservati e destinati al riposo pomeridiano caratterizzati da immagini piacevoli e rassicuranti con lettini individuali e personalizzati rispetto alle abitudini del bambino. Le educatrici a turno rimangono nella stanza durante il sonno dei bambini.

Nella medesima stanza vengono allestiti i tavolini, le seggioline ed i seggioloni per il pranzo, il quale viene portato direttamente dalla cucina interna.

Spazio all'aperto

Davanti al Nido c'è un giardinetto con pavimentazione antitrauma, recintato per la totale sicurezza dei bambini e attrezzato per momenti di gioco libero e guidato.

IL TEAM EDUCATIVO

Il nido dispone di personale con qualifiche professionali differenti, con l'obiettivo di garantire un servizio di massima qualità alle famiglie.

RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO

È la referente di tutte le figure professionali che prestano la loro opera all'interno dell'Asilo Nido. Sono di sua competenza: il contatto istituzionale con gli organismi territoriali, la promozione della continuità educativa, la pianificazione degli orari, dei turni e dei permessi, l'accordo e la collaborazione con tutto il team relativamente alla programmazione e alle modalità di attuazione del progetto educativo; la promozione e la gestione sociale; il monitoraggio dell'attività formativa del servizio offerto; la proposta dell'aggiornamento professionale e della formazione del personale; la supervisione dell'attività degli educatori fornendo loro feedback e sostegno.

EDUCATRICI

Hanno competenze relative all'educazione e alla cura dei bambini, alla relazione con le famiglie e svolgono funzioni connesse all'organizzazione e al buon funzionamento di tutto il servizio. Le educatrici, insieme alla responsabile coordinamento, devono realizzare la programmazione educativa, definendo le modalità, i tempi e gli strumenti per la messa in atto; collaborano con il coordinamento per la pianificazione degli inserimenti in modo da renderli agevoli ed efficaci. Nelle riunioni con tutto lo staff è fondamentale che ci sia partecipazione attiva di tutte le educatrici tali da proporre iniziative educative e di esprimere suggerimenti e proposte validi per il miglioramento professionale di tutto il servizio offerto. Le educatrici hanno il compito di

realizzare le attività con i bambini, curando anche l'organizzazione dei tempi e degli spazi interni ed esterni del nido; curare l'alimentazione, l'igiene personale e il riposo di ogni bambino nel rispetto dei suoi ritmi e dei suoi bisogni psicologici e fisiologici; vigilare sulla sua sicurezza; realizzare colloqui individuali con i genitori per parlare del percorso dei loro bambini.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Riflessione, confronto, dialogo costruttivo, verifica del lavoro svolto sono processi fondamentali che si attivano non solo negli incontri fra operatori del nido, ma anche nei momenti deputati all'incontro con le famiglie: Assemblee generali, incontri di sezione, colloqui.

Compito degli educatori è soprattutto quello di attivare tre presupposti basilari per una buona relazione con le famiglie: la collaborazione, la condivisione, la partecipazione, che permettono ed alimentano il piacere di lavorare insieme attorno ad un progetto comune a favore del benessere dei bambini, dei genitori e degli operatori del nido. La relazione quotidiana e il confronto aiutano i genitori a sentirsi parte importante di un gruppo e partecipanti attivi alla vita del nido.

In ogni occasione di incontro si sta insieme, si parla dei propri figli partendo dalle piccole cose di tutti i giorni, da un fatto accaduto, da una nuova conquista, per condividere situazioni ed emozioni legate all'essere genitore, condivisioni che aiutano a colmare le ansie, ad affrontare le difficoltà quotidiane con maggiore serenità nella consapevolezza che non si è soli nell'affrontare il processo di crescita dei propri figli.

Ne sono un chiaro esempio tutti i momenti riservati alla partecipazione delle famiglie.

COLLOQUIO PRELIMINARE

È il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e il coordinamento pedagogico, poiché si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma precede l'inserimento e serve per

raccogliere tutte le informazioni relative al bambino (abitudini, interessi, allergie....) utili alle educatrici per predisporre nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento del bambino al nido; nel colloquio si comunicano anche varie informazioni tecniche sul servizio (gli orari, il corredo necessario...).

COLLOQUI INDIVIDUALI

Si tratta di incontri realizzati su iniziativa degli educatori o su richiesta dei genitori. Hanno lo scopo di realizzare una comunicazione ed una relazione nido - famiglia contrassegnata dalla collaborazione, dalla corresponsabilità educativa, dalla ricerca di un'alleanza educativa in cui i reciproci saperi si confrontano e si concordano linee e strategie educative. I colloqui vengono preparati mediante la condivisione all'interno dell'equipe educative dei contenuti e delle modalità di conduzione, anche predisponendo materiali documentari. Si differenziano dal colloquio preliminare per la finalità che lo sottende: le educatrici incontrano la famiglia per 'restituirle' l'immagine del bambino all'interno del gruppo. È il momento in cui si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, creando le condizioni per collaborare insieme a favore della crescita e dello sviluppo del bambino; ognuno (nido e famiglia) per compiti e ruoli che gli sono propri.

RIUNIONE GENERALE

Si tiene all'inizio dell'anno scolastico con il team educativo e l'assemblea dei genitori, Durante questa assemblea si analizza e si discute il progetto educativo ed i diversi progetti collaterali dell'istituto. Il team educativo al completo si presenta, spiegando inoltre il ruolo di ogni figura professionale.